

Mozione n. 537

presentata in data 3 febbraio 2025

a iniziativa dei Consiglieri Dallasta, Marcozzi, Pasqui, Bilò, Elezi

Istituzione di un Tavolo di confronto tra Regione, Governo e rappresentanti delle associazioni del settore agricolo e della pesca

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO CHE

Il settore agricolo e della pesca rappresenta un pilastro fondamentale per l'economia e la società delle Marche, contribuendo non solo alla produzione alimentare ma anche alla tutela del territorio e alla conservazione delle tradizioni locali.

Secondo i dati ISTAT in Italia il settore agricolo rappresenta l'1,6 % del valore aggiunto nel 2020, mentre nelle Marche, l'agricoltura incide per l'1,9 % sul valore aggiunto dell'economia regionale nel 2020. Il settore agricolo, silvicoltura e pesca rappresenta il 3,4 % degli occupati totali nelle Marche. Questi dati non calcolano l'indotto generato dal settore agricolo, che include attività connesse come la trasformazione alimentare, la logistica, il commercio agroalimentare.

Secondo Eurostat, nel 2022 l'agricoltura ha contribuito al PIL Europeo per 215,5 miliardi di euro. In termini relativi, ciò significa l'1,4 % del Pil totale. Stima anche che 8,6 milioni di persone lavorino nel settore agricolo, pari al 4,2 % dell'occupazione dell'Ue. Tuttavia, questi numeri non forniscono un quadro completo perché la raccolta è un'attività stagionale che impiega molte persone con contratti temporanei e a tempo parziale. Tenendo conto di queste particolarità, Eurostat stima che la reale forza lavoro sia di 17 milioni di persone, più del doppio del dato principale.

Secondo "The European House - Ambrosetti", il peso della filiera agroalimentare estesa (che comprende agricoltura, alimentare, distribuzione, intermediazione e distribuzione) nell'economia italiana nel 2022 vale 586,9 miliardi di euro di fatturato, l'8,4% in più rispetto al 2021 e +29% sul 2015, generando quasi 335 miliardi di valore aggiunto, pari al 19% del PIL italiano.. La filiera agroalimentare inoltre nel 2022 ha attirato oltre 25 miliardi di euro di investimenti grazie al lavoro di 3,7 milioni di addetti.

CONSIDERATO CHE

Gli agricoltori e i pescatori stanno affrontando da tempo una crisi.

In Italia, negli ultimi trent'anni, il settore ha subito un drastico ridimensionamento con la chiusura di aziende agricole e della pesca, compromettendo il diritto al cibo, la tutela del paesaggio e il sostentamento delle comunità rurali e marittime.

La concorrenza sleale, dovuta all'importazione di prodotti agroalimentari spesso non conformi agli standard italiani ed europei, e la pressione economica derivante dall'aumento dei costi produttivi e burocratici stanno mettendo in seria difficoltà l'intero comparto.

La perdita di aziende agricole e della pesca comporta anche un danno ambientale e sociale, con conseguenze sulla sicurezza alimentare, sulla gestione del territorio e sull'occupazione locale.

CONSIDERATO DUNQUE CHE

La Regione Marche per quanto possibile promuove azioni concrete volte a garantire la sopravvivenza delle aziende e la sostenibilità delle attività produttive, a tutela dei propri agricoltori e pescatori.

È fondamentale che le istanze di queste categorie vengano portate ai tavoli nazionali ed europei al fine di ottenere misure straordinarie, deroghe normative e aiuti concreti per affrontare la crisi, anche in considerazione delle calamità naturali che hanno colpito i nostri territori, in continuità con i provvedimenti già messi in atto dal governo nazionale.

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE A:

1. Attivarsi presso il Governo nazionale affinché vengano portate avanti le istanze del settore.
2. Promuovere in sede dei tavoli nazionali la revisione delle politiche di importazione, il rafforzamento delle tutele per le produzioni nazionali e il riconoscimento dello stato di crisi socio-economico del settore agricolo e della pesca.
3. Promuovere in sede di Conferenza delle Regioni, la richiesta di misure straordinarie a sostegno delle aziende agricole e della pesca, anche attraverso deroghe normative e incentivi per la riduzione dei costi produttivi e burocratici.
4. Proseguire a livello regionale, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, politiche di sostegno economico, fiscale e amministrativo per le aziende agricole e della pesca in difficoltà, attraverso strumenti di finanziamento, sgravi fiscali e semplificazioni burocratiche.
5. Coinvolgere i comuni marchigiani affinché adottino delibere di sostegno alle richieste del comparto agricolo e della pesca, sensibilizzando l'opinione pubblica sulla necessità di preservare questi settori strategici.